Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Mercoledì 14 Marzo — NUMERO 62

DIREZIONE
nel palazzo del Ministero dell'Interno

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

Onorificenze al valor civile

S. M. il Re, sulla proposta del Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, dopo il parere della Commissione creata con R. decreto 30 aprile 1851, in udienza del 1° marzo 1894, ha fregiato i sottonominati cittadini e militari della *Medaglia d'argento al valor civile*, in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, **con evidente pericolo della vita**, nei luoghi infrascritti.

Patrucco Filippo, maresciallo dei Reali carabinieri in Asti — Alessandria.
Sani Alessandro, carabiniere Reale a piedi in Poli — Aquila.
Riva Giosuè, carabiniere Reale a piedi in Poli — Aquila.
Gasco Lorenzo, carabiniere reale a cavallo in Martina Franca — Lecce.
Lupo Alfonso, caporale maggiore nel 31° fanteria in Carrara — Massa e Carrara.
Giordano Francesco, contadino in Scilla — Reggio Calabria.
Florio Pietro, falegname in Scilla — Reggio Calabria.
Patafìo Rocco, contadino in Scilla — Reggio Calabria.
Castagneri Angelo, contadino in Balme — Torino.
Castagneri Francesco di Carlo, di anni 33, contadino in Balme — Torino.
Molinari Ferdinando, carabiniere Reale a piedi in Balme — Torino.
Brocchetto Francesco, caporale nel 3° reggimento alpini in Torino.
Juliani Nicola, soldato nel reggimento cavalleria Lucca in Udine.
Marinig Luigi, maresciallo dei Reali carabinieri a piedi in Marostica — Vicenza.
Lucchetti Amilcare, vice brigadiere dei Reali carabinieri a piedi in Toscanella — Roma.
Venturelli Maria vedova Peonano, guardiana ferroviaria in Calamandrana — Alessandria.
Del Corto Emilio, bracciante in Arezzo.
Noviello Michele, muratore in Sannicandro — Bari.
Carsana Giuseppe, studente in Ponte S. Pietro — Bergamo.
Locatelli Carlo, giornaliere in Ponte S. Pietro — Bergamo.
Badiali Luigi, bracciante in Tossignano — Bologna.
Gandini Giovanni Battista, fabbro in Palazzolo sull'Oglio — Brescia.
Fia Domenico, contadino in Farigliano — Cuneo.
Bruno Giuseppe, giornaliere in Fossano — Cuneo.
Bertini Giovanni, pittore in Signa — Firenze.
Cortellazzi Ettore, facchino in Mantova.
Luccatelli Adamo, contadino in Aulla — Massa e Carrara.
Cipparone Francesco, delegato di P. S. in Napoli.
Bonello Federico, muratore in Cossato — Novara.
Pallavicini Angelo, sergente dei pompieri civici in Galliate — Novara.
Candiloro Salvatore, guardiano campestre in Castronovo — Palermo.
Mazza Gesner, guardia daziaria in Parma.
Ferrò Francesco, brigadiere di guardie municipali in Ardore — Reggio Calabria.
Zeppavigna Francesco, muratore in Ardore — Reggio Calabria.
Anastasi Bruno, bracciante in Ardore — Reggio Calabria.
Picchiotti Sestilio in Torrita — Siena.
Pastrone 1° Carlo, guardia municipale in Torino.
Cossetta Camillo, fattorino di società tramviaria in Torino.

Vescovo Alessandro, pontoniere in Venezia.
Benacchio Antonio, vice brigadiere delle guardie di finanza in Chioggia — Venezia.
Privato Pietro, trippaio in Venezia.
Donatoni Giovanni, contadino in Brentino — Verona.
Fontana Domenico, carabiniere reale a piedi in Roma.
Venier Antonio, carabiniere Reale a piedi in Roma.
Peroni I° Cesare, vigile municipale in Roma.
Angelici Amedeo, vigile municipale in Roma.
Moschetti Salvatore, vigile municipale in Roma.
Sabatini Antonio, soldato nel 1° reggimento genio in Roma.
De Luigi Oreste, sottotenente nel 69° reggimento fanteria in Cassino — Caserta.
Giscalone Vito, soldato nel 69° reggimento fanteria in Cassino — Caserta.
Delandi Pietro, maresciallo dei Reali carabinieri a piedi in Cassino — Caserta.

La Maestà Sua ha inoltre, nella stessa udienza, fregiato con la *Medaglia di bronzo al valor civile* i seguenti cittadini e militari per altre coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute nei luoghi infrascritti:

Fecia di Cossato conte Giulio, sottoprefetto in Asti — Alessandria.
Brunero Carlo, tenente nei Reali carabinieri in Asti — Alessandria.
Mutisio Santino, ispettore di polizia urbana in Asti — Alessandria.
Quartaroli Ernesto, tenente nel Genio militare in Asti — Alessandria.
Vigna Annibale, avvocato in Asti — Alessandria.
Gabiani Lorenzo, delegato di P. S. in Asti — Alessandria.
Biandi Beniamino, brigadiere di guardie municipale in Asti — Alessandria.
Ceresa Francesco, vice brigadiere delle guardie di città in Asti — Alessandria.
Borghesi Domenico, carabiniere Reale a piedi in Asti — Alessandria.
Poncini Luigi, guardia municipale in Asti — Alessandria.
Bramafarina Frncesco, guardia municipale in Asti — Alessandria.
Carlotto Giuseppe, barcaiolo in Asti — Alessandria.
Carlotto Domenico, barcaiuolo in Asti — Alessandria.
Carlotto Giovanni, barcaiuolo in Asti — Alessandria.
Dovano Antonio, barcaiuolo in Asti — Alessandria.
Dovano Lorenzo, barcaiuolo in Asti — Alessandria.
Sarcinelli Alessandro, carabiniere Reale a cavallo in Terlizzi — Bari.
Donvito Vito, carabiniere Reale a cavallo in Andria — Bari.
Montoli Luigi, brigadiere dei Reali carabinieri a piedi in Capurso — Bari.
Bianchini Ferdinando, capitano nel 4° reggimento fanteria in Cagliari.
Chiarolini Faustino, carabiniere Reale a piedi in Selargius — Cagliari.
Mastroianni Pasquale, maresciallo dei Reali carabinieri in Gimigliano — Catanzaro.
Morselli Giovanni, sergente nel 2° reggimento alpini in Bersezio — Cuneo.
Tavecchi Luigi, vice brigadiere dei Reali carabinieri in Alba — Cuneo.
Chiusano Carlo, carabiniere Reale a piedi in Alba — Cuneo.
Antei Paolo, carabiniere Reale a piedi in Monte Sant'Angelo — Foggia.
Lazzini Giacomo, carabiniere Reale a piedi in Monte Sant'Angelo — Foggia.
Caracciolo Pietro, sotto capo furiere nei Reali equipaggi in Monte Sant'Angelo — Foggia.
Miroballo Francesco Paolo, delegato di P. S. in Monte Sant'Angelo — Foggia.
Azzarone Giuseppe Antonio, arciprete in Monte Sant' Angelo — Foggia.
Pugliese Natale, ingegnere in Monte Sant'Angelo — Foggia.
Fiocchini Pietro, carabiniere Reale a cavallo in Lecce.
Amiranda Salvatore, caporale nel 32° reggimento fanteria in Livorno.
Bergonzi Francesco, tenente nel 4° reggimento genio in Cassano d'Adda — Milano.
Sala Enrico, carabiniere Reale a piede in Camairago — Milano.
Romanò Gaspare, carabiniere Reale a cavallo in Padova.
Scalco Luciano, meccanico in Piazzola sul Brenta — Padova.
Ronco Giacomo, carabiniere Reale a piedi in Piazzola sul Brenta — Padova.
Panicali Pietro, tenente nel reggimento cavalleria guide in Palermo.
Piletti Oreste, caporale volontario di un anno nel 64° reggimento fanteria in Sissa — Parma.
Bragoni Angelo, brigadiere dei Reali carabinieri a piedi in Senise — Potenza.
Florio Francesco, carabiniere Reale a piedi in Senise — Potenza.
Trondoli Pietro, brigadiere dei Reali carabinieri a piedi in Potenza.
Lanfrè Francesco, brigadiere dei Reali carabinieri a piedi in Scilla — Reggio Calabria.
Raffaele Angelo, carabiniere Reale a piedi in Scilla — Reggio Calabria.
Famà Rocco, bracciante in Scilla — Reggio Calabria.
Ciccone Rocco, bracciante in Scilla — Reggio Calabria.
Siclari Clemente, bracciante in Scilla — Reggio Calabria.
Peruzzi Placido, brigadiere dei Reali carabinieri a cavallo in Salerno.
Bonini Giusppe, soldato nel 62° reggimento fanteria in Torino.
Rosso Lorenzo, caporale nell'8° bersaglieri in Torino.
Di Russo Erasmo, caporale nell'8° reggimento bersaglieri in Torino.
Rivolta Paolo, caporale nell'8° reggimento bersaglieri in Torino.
Castagneri Antonio, contadino in Balme — Torino.
Calisano Lorenzo, guardia di finanza in Balme — Torino.
Castagneri Francesco di Carlo, di anni 25, contadino, in Balme — Torino.
Castagneri Pietro, contadino in Balme — Torino.
Castagneri Battista, contadino in Balme — Torino,
Castagneri Francesco, contadino in Balme — Torino.
Vanotti Alberto, carabiniere Reale a piedi in Balme — Torino.
Zanatta Luigi, carabiniere Reale a piedi in Marostica — Vicenza.
Costacurta Giacomo, carabiniere Reale a piedi in Marostica — Vicenza.
Redi Antonio, carabiniere Reale a piedi in Marostica — Vicenza.
Cerato Angelo, carabiniere Reale a piedi in Marostica — Vicenza.
Pistarino Bartolomeo, contadino in Castelnuovo Bormida — Alessandria.
Marenco Michele, contadino in Ovada — Alessandria.
Zanetti Domenico, lattoniere in Calliano — Alessandria.
Sacco Giuseppe, fornaciajo in Castagnole Lanze — Alessandria.
Palazzoli Francesco, contadino in Casalnoceto — Alessandria.
Monzeglio Francesco, agricoltore in Vignale — Alessandria.
Corino Francesco, contadino in Costigliole d'Asti — Alessandria.
Pronzati Giovanni, contadino, d'anni 13, in Castelnuovo Bormida — Alessandria.
Liberati Agostino, colono in Montegiorgio — Ascoli Piceno.
Noviello Domenico, muratore in Sannicandro — Bari.
Corazza Claudio, fabbro in Borgo Panigale — Bologna.
Stefanini Archimede, colono in Castiglion de' Pepoli — Bologna.
Cecchelli Serafino, operaio in Bagni della Porretta — Bologna.
Andreazzi Domenico, contadino in Polpenazze — Brescia.
Magistris Girolamo, fabbricante di armoniche in Calcinato — Brescia.
Cappai Salvatore, vice brigadiere dei Reali carabinieri a piedi in Iglesias — Cagliari.
Di Prima Filippo, meccanico in Caltanissetta.
Campione Salvatore, capomastro di zolfare in Caltanissetta.
Paladino Giuseppe, capomastro di zolfare in Caltanissetta.
Ragusa Giuseppe, capomastro di zolfare in Caltanissetta.
Giannone Luigi, industriale in Caltanissetta.
Romano Paolo Antonio, messo comunale in Cantù — Como.
Molteni Antonio in Cantù — Como.

Pozzoli Giuseppe, contadino in Cantù — Como.
Caprani Beniamino, negoziante in Sala Comacina — Como.
Marengo Giuseppe fu Lorenzo, pescatore in Cherasco — Cuneo.
Marengo Giuseppe di Giuseppe, pescatore in Cherasco — Cuneo.
Genola Giacomo, pescatore in Cherasco — Cuneo.
Gantero Francesco, agricoltore in Dronero — Cuneo.
Costa Michele, carrettiere in S. Vittoria d'Alba — Cuneo.
Contessi Paolo, operaio in Alfonsine — Ferrara.
Migliacci Eugenio, d'anni 14, in Corigliano Calabro — Cosenza.
Pandolfini Oreste, negoziante in Firenze.
Corsani Ubaldo, impiegato ferroviario in Firenze.
Buchignani Rodolfo, guardia di città in Firenze.
Melli Guglielmo, capo di pompieri civici in Mantova.
Raimondi Carlo, scalpellino in Milano.
Capelli Roberto, venditore ambulante in Milano.
Doux Edoardo, ingegnere in Portici — Napoli.
Duca Luigi, ex vice brigadiere dei Reali carabinieri in Intragna — Novara.
Barberi Francesco, barcajuolo in Baveno — Novara.
Cardini Giovanni, barcajuolo in Baveno — Novara
Galli Alberto, barcajuolo in Baveno — Novara.
Galli Giovanni, barcajuolo in Baveno — Novara.
Cardini Battista, barcajuolo in Baveno — Novara.
Bernasconi Luigi, brigadiere dei Reali carabinieri in Cossato — Novara.
Pattaroni Giulio, bracciante in Orta Novarese — Novara.
Maggiorotti Giovanni, muratore in Torino — Novara.
Cavazzin Giacomo, lattonaio in Padova.
Giacometti Lodovico, in Padova.
Paccagnella Giuseppe di Battista, fabbro in Padova.
Paccagnella Giuseppe di Luigi in Padova.
Trombin Vincenzo, bracciante in Boara Pisani — Padova.
Bertaggia Giovanni, bracciante in Boara Pisani — Padova.
Benedetti Francesco, macellaio in Padova.
Bonatto Giuseppe in Padova.
Zampieron Giovanni, carrettiere in Padova.
Badami Giuseppe, campiere in Prizzi — Palermo.
Greco Matteo, campiere in Prizzi — Palermo.
Vacquer Paderi cav. Luigi, colonnello comandante il 55° reggimento fanteria in Alba — Cuneo.
Breda Secondo, soldato zappatore nel 55° reggimento fanteria in Alba — Cuneo.
Poletto Giovanni, soldato allievo armaiuolo nel 55° reggimento fanteria in Alba — Cuneo.
Quarello Luigi, soldato conducente nel 55° reggimento fanteria in Alba — Cuneo.
Olivotto Angelo, soldato zappatore nel 55° reggimento fanteria in Alba — Cuneo.
Masotti Venusto, soldato zappatore nel 55° reggimento fanteria in Alba — Cuneo.
Parigi Ugo, d'anni 11 in Parma.
Palmia Veraldo, domestico in S. Pancrazio Parmense — Parma.
Coggiola Giovanni, calzolaio in Pavia.
Casale Battista, d'anni 15 in Langosco — Pavia.
Bertozzo Luigi, manuale ferroviario in Mortara — Pavia.
Soleri Romeo in Pavia.
Massoni Pietro, deviatore ferroviario in Garlasco — Pavia.
Gandini Giuseppe, carrettiere in Sannazzaro de' Burgondi — Pavia.
Allevato Giuseppe, carabiniere Reale a piedi in Delianova — Reggio Calabria.
Santaniello Luigi, carabiniere Reale a piedi di Delianova — Reggio Calabria
Bindella Niceforo, contadino in Baruchella — Rovigo.
Giani Vittorio, pescatore in Papozze — Rovigo.
Bellan Giuseppe, contadino in Rosolina — Rovigo.
Cilento Giovanni, brigadiere dei Reali carabinieri a piedi in Sessa Cilento — Salerno.
Tagliaferro Giuseppe, carabiniere Reale a piedi, in Sessa Cilento — Salerno.
Lembo Gennaro, marinajo in Orto Jonico — Salerno.
Giachello Francesco, seppellitore municipale in Torino.
Pont Luigi Stanislao in Savoulx — Torino.
Nosetto Giuseppe, ortolano in Chivasso — Torino.
Prestini Luigi, guardia municipale in Pinerolo — Torino.
Enrico Domenico, guardia forestale in Carema — Torino.
Artari Achille, guardia forestale in Carema — Torino.
Cogliati Paolo, usciere di sottoprefettura in Susa — Torino.
Visca Giuseppe, operaio in Torino.
Luino Giusppe, contadino in Volpiano — Torino.
Battaglia Luigi, fattorino postale in Torino.
Tedeschi Francesco, farmacista militare in Trapani.
Galotti Alessandro, suonatore ambulante in Conegliano — Treviso.
Colbertaldo Carlo, impiegato ferroviario in Susegana — Treviso.
Scarabelin Domenico, mediatore in Strà — Venezia.
Rupil Ilo, d'anni 14 in Venezia.
Bonardi Giovanni, pittore in Venezia.
Prospero Pietro, pescatore in Peschiera sul Garda — Verona.
Meneghetti Pietro, soldato nel 6° reggimento alpini in Verona.
Venezian Antonio, carabiniere Reale a piedi in Sandrigo — Vicenza.
Del Monaco Telemaco, caporale di vigili municipali in Roma.
Battilà Antonio, vigile municipale in Roma.
Bulgarini Telemaco, vigile municipale in Roma.
Trancassini Giuseppe, vigile municipale in Roma.
Iacomini Giuseppe, vigile municipale in Roma.
Gianfelice Ubaldo, vigile municipale in Roma.
Bernardini Ferruccio, vigile municipale in Roma.
Vaselli Giacomo, delegato di P. S. in Roma.
Mione Cono, marinajo in Roma.
Canzonieri Damiano, marinajo in Roma.
Pizzolotto Guglielmo, delegato di P. S in Roma.
Visocchi Carlo, guardia municipale in Roma.
Marinelli Luigi, mugnajo in Sirolo — Ancona.
Bruna Rinaldo, tenente nel 66° reggimento fanteria in Ascoli Piceno.
Lategola Raffaele, guardia municipale in Terlizzi — Bari.
Santeramo Nicola, guardia municipale in Terlizzi — Bari.
Gambini Giuseppe, brigadiere dei Reali carabinieri a piedi in Casalecchio di Reno — Bologna.
Davoli Alberto, carabiniere Reale a piedi in Casalecchio di Reno — Bologna.
Campeggi Emanuele, muratore in Marzabotto — Bologna.
D'Alia Marco, delegato di P. S. in Serradifalco — Caltanissetta.
La Porta Salvatore, guardia di città in Serradifalco — Caltanissetta.
Miceli Sopo Giuseppe, guardia di città in Serradifalco — Caltanissetta.
Labruzzi Vincenzo, brigadiere delle guardie di finanza in Caltanissetta.
Laurenti Agenore, sergente nel 69° reggimento fanteria in Cassino — Caserta.
Lamparelli Michele, caporale nel 69° reggimento fanteria in Cassino — Caserta.
Santomauro Giuseppe, soldato nel 69° reggimento fanteria in Cassino — Caserta.
Cupetti Pietro, soldato nel 69° reggimento fanteria in Cassino — Caserta.
Longarzo Giovanni, brigadiere dei Reali carabinieri a piedi in Cassino Caserta.
Margiotta Pasquale, carabiniere Reale a piedi in Cassino — Caserta.
Aletto Giuseppe, carabiniere Reale a piedi in Cassino — Caserta.
De Conti Ettore, carabiniere Reale a piedi in Cassino — Caserta.
Frisina Domenico, carabiniere Reale a piedi in Cassino — Caserta.
Barzazi Sante, carabiniere Reale a piedi in Cassino — Caserta.
De Masi Giuseppe, carabiniere Reale a piedi in Cassino — Caserta.
Taddeo Luigi, carabiniere Reale a piedi in Cassino — Caserta.
De Feo Luigi, carabiniere Reale a piedi in Cassino — Caserta.

Tonini Adamo, carabiniere Reale a piedi in Cassino — Caserta.
Cecchini Angelo, brigadiere dei Reali carabinieri a piedi in Sant'Agata di Puglia — Foggia.
Capomagi Giuseppina, d'anni 16, in Montefano — Macerata.
Moleti Mondello Pasquale, guardia di città in Messina.
Lutrario cav. Adolfo, ispettore di P. S. in Napoli.
Soigiu Luigi, guardia di città in Ravenna.
Colombo Emilio, operaio in Torino.
Peschiulli Vito, conduttore delle Regie Poste in Venafro — Campobasso.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CVIII** (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 4 giugno 1893 col quale si autorizzava il comune di Lavagna a mantenere, nel detto anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 60;

Veduta la deliberazione 22 ottobre 1893, di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato lo stesso massimo di tassa pel triennio 1894-1896;

Veduta la deliberazione 28 dicembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Genova, che approva quella succitata del comune di Lavagna, limitatamente, quanto alla durata, all'anno in corso;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha conformata la limitazione stabilita dalla Giunta amministrativa;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Lavagna di mantenere, limitatamente al corrente anno 1894, la tassa di famiglia, col massimo eccezionale di lire sessanta (L. 60).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 764470 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 30, al nome di Soprano Antonio di Domenico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Soprano Vito Antonio, ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 474571 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, (corrispondente al n. 79271 della soppressa Direzione di Torino), per lire 25, al nome di Scobazzi Oreste di Giovanni-Francesco domiciliato in Montefiorino (Pavullo), con vincolo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scabazzi Oreste di Giovanni-Francesco, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Procuratore Generale presso la Corte d'appello di Torino

In esecuzione dell'articolo 33 della legge sulle tasse ipotecarie - testo unico - approvato con Regio decreto 13 settembre 1874 n. 2079, e per gli effetti di cui agli articoli 29 e seguenti della stessa legge

Rende noto:

Che il sig cav. Carlo Carenzi ha cessato col giorno 21 aprile 1883 dell'esercizio delle funzioni di conservatore delle ipoteche in Novara.

Torino, 10 marzo 1894.

Il Procuratore Generale
PINELLI.

PARTE NON UFFICIALE

Roma è in festa: dai balconi delle sue case sventola la bandiera nazionale: la cittadinanza si riversa sulle piazze di Termini e dell'Indipendenza per salutare con schietto e riverente plauso le LL. MM. il Re e la Regina.

Oggi con Roma la nazione tutta festeggia il ricorrere del dì natalizio di S. M. il Re.

Le truppe del presidio di Roma al comando del luogotenente generale Di San Marzano si schierano sul piazzale del Macao, ove giunge S. M. il Re a cavallo, seguito da numerosissimo Stato Maggiore.

Segue tosto con rito solenne la consegna della bandiera concessa alla Legione allievi Carabinieri.

Monsignor Anzino benedice la bandiera: tutta la Legione con i suoi capi presta il giuramento di rito.

Compiuta questa funzione S. M. il Re passava in rassegna, percorrendone la fronte, le truppe; le quali procedendo poi per la piazza dell'Indipendenza, sfilano in bell'ordine, innanzi alle LL. MM. il Re e la Regina, giunta allora in carrozza aperta, con S. A. R. la Duchessa Madre di Genova.

Nel loro ritorno al R. Palazzo, gli Augusti Sovrani furono dalla popolazione addensatasi sul Loro passaggio, vivamente acclamati.

Le LL. EE. i Ministri Segretario di Stato, dopo la rivista militare furono ricevuti da S. M. il Re, cui presentarono le felicitazioni e gli auguri per la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M.

Nel pomeriggio furono pure ricevute le Presidenze del Senato del Regno e della Camera dei deputati, del Consiglio Provinciale, il Sindaco di Roma, e il Prefetto della Provincia, ed altre Autorità.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 13 marzo 1894.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 14 e 30).

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Legge pure un elenco di omaggi.

Incidente sull'ordine del giorno.

COSTA, relatore. La Commissione, valendosi della disposinione dell'art. 79 del regolamento propone che l'art. 3 del progetto di legge sia così emendato:

« Il nuovo codice penale militare sarà pubblicato entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge ed entrerà in osservanza in tutto il Regno non più tardi di due mesi dalla sua pubblicazione ».

GLORIA, commissario regio, accetta la proposta del relatore, che è approvata dal Senato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

Codice penale militare.

CORSI L., segretario, procede all'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Relazione di petizioni.

GRIFFINI, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione n. 3.

(Approvato).

ELLERO, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione n. 4.

(Approvato).

SERAFINI, relatore, propone il rinvio agli archivi per studio eventuale delle petizioni numero 6, 7, 29, 83.

(Approvato).

Propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione numero 94.

(Approvato).

Propone il rinvio agli archivi per studio eventuale delle petizioni numeri 95 e 19.

(Approvato).

PASELLA, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione n. 106.

(Approvato).

Propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione numero 8.

(Approvato),

GRIFFINI, relatore, propone la tasmissione al Ministero degli affari esteri per sua cognizione della petizione n. 12.

CALENDA, ministro di grazia e giustizia, accetta il rinvio a nome del ministro degli esteri.

(Approvato).

Propone il rinvio agli archivi per studio eventuale delle petizioni numeri 15 e 47.

RIGHI intende che le petizioni vengano rinviate agli archivi, rimanendo però impregiudicata la questione della suprema magistratura.

GRIFFINI, relatore. Dichiara che questo è appunto il concetto della Commissione.

(Approvato).

ELLERO, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione n. 34.

(Approvato).

PASELLA, relatore, propone il rinvio agli archivi per lo studio eventuale della petizione n. 61.

(Approvato).

Propone poi l'ordine del giorno puro e semplice sopra la petizione numero 64.

(Approvato).

GRIFFINI, relatore, propone il rinvio agli archivi per studio eventuale delle petizioni numeri 102 e 105.

(Approvato).

SERAFINI, propone il rinvio al Ministero dell'interno delle petizioni numeri 103 e 104.

CALENDA, ministro di grazia e giustizia, a nome del ministro dell'interno, accetta il rinvio, che è approvato dal Senato.

ELLERO, relatore, propone l'ordine del giorno pure e semplice sulla petizione n. 107.

(Approvato).

GRIFFINI, relatore, propone il rinvio alla Commissione di finanze od alla Commissione speciale che all'uopo fosse nominata, delle petizioni nn. 108, 109, 110, 111, 112, 113, 115.

Espone i motivi delle proposte della Commissione.

MAJORANA-CALATABIANO accetta le proposte della Commissione; ma poichè il relatore entrò in merito all'aumento del dazio sui cereali, così dichiara che non aderirebbe a che s'imponesse oltre le sette lire, e riserba la sua libertà di voto anche sulla proposta di dazio.

GRIFFINI, relatore, dichiara che la Commissione ha diritto di motivare le sue proposte, sia pure succintamente.

Le proposte della Commissione sulle petizioni 108 a 113 e 115 sono approvate.

GRIFFINI, relatore, propone il rinvio alla Commissione speciale del Senato della petizione n. 114.

(Approvato).

Discussione del progetto di legge: « Aggregazione dei comuni di Mioglia e di Pontinvrea al mandamento di Sassello » (N. 185).

Senza discussione si approva l'art 1.

MAJORANA, dell'Ufficio centrale. La perturbazione arrecata ai due comuni di Mioglia e Pontinvrea risale all'attuazione della legge sulle preture.

Quindi prega il guardasigilli di vedere se con legge o con appositi poteri possa esaminare la questione da un punto di vista generale.

BONVICINI, dell'Ufficio centrale, si associa alle parole del senatore Majorana.

Le modificazioni fatte a spizzico, riescono nocive: occorre un progetto generale d'iniziativa del Governo.

GRIFFINI, relatore, ricorda che anche nella relazione espresse i concetti svolti dai senatori Majorana e Bonvicini.

CALENDA, ministro di grazia e giustizia, accetta come raccomandazione le idee dell'Ufficio centrale, facendo però tutte le sue riserve.

L'art. 2° è approvato.

Il progetto si voterà a scrutinio segreto nella tornata di giovedì.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge:

« Modificazione di alcuni articoli della legge consolare del 28 gennaio 1866, n. 2804 » (n. 186)

BLANC, ministro degli esteri, accetta che la discussione si apra sul progetto dell'Ufficio centrale.

Senza discussione si rinvia l'articolo unico allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge: Codice penale militare:

Votanti	100
Favorevoli	83
Contrari	16
Astenuti	1

(Il Senato approva).

La seduta è sciolta (ore 16 e 15).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 13 marzo 1894.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 14.20.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

AFAN DE RIVERA presenta un'aggiunta alla relazione sopra il disegno di legge per modificazioni alla legge di reclutamento del Regio esercito.

Interrogazioni.

SONNINO, ministro delle finanze, risponde al deputato Cambiasi che desidera « conoscere gli intendimenti del Governo intorno alla tassa sui velocipedi, stabilita da parecchi municipi. »

Non sarebbe alieno di esaminare la questione di questa tassa, in occasione della riforma dei tributi. Egli, per suo conto, sarebbe favorevole ad una tassa sui velocipedi; ma non sarebbe opportuno ora proporre una legge speciale.

Prega quindi l'onorevole Cambiasi di contentarsi di queste dichiarazioni.

CAMBIASI dichiarasi poco soddisfatto; rileva come tratterebbesi di tassa non vessatoria pei contribuenti e che sarebbe di qualche risorsa pei comuni; e ritiene urgente un provvedimento per regolare a posizione dei comuni che hanno già attivato la tassa a norma della legge sulle vetture. Se un disegno di legge non sarà presto presentato, si riserva con altri colleghi di presentare una proposta di iniziativa parlamentare.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde ad un'interrogazione del deputato Imbriani-Poerio « circa la colpevole condotta del maresciallo dei carabinieri di Sora. »

Espone il fatto di una rissa avvenuta in Sora, che attrasse molta folla. Due carabinieri si avvicinarono per dividere i contendenti. Uno di questi armato di coltello resistette, e con difficoltà fu tradotto nella caserma, che fu circondata dalla folla la quale inveì contro il maresciallo accorso, che per difendersi dovette sguainare la daga, con la quale involontariamente ferì leggermente una donna che non ha creduto di presentare querela.

IMBRIANI, dopo aver deplorato che i carabinieri tengano ora un contegno ben diverso da quello di una volta, perchè ciò contribuisce a togliere loro credito e ad irritare le popolazioni contro di essi, osserva che la ferita arrecata alla figlia di un arrestato dal maresciallo di Sora non fu involontaria.

Desidererebbe minore tolleranza da parte del Governo verso gli agenti della forza pubblica.

MOCENNI, ministro della guerra, non crede le censure dell'onorevole Imbriani meritate nel caso presente, in cui il maresciallo trovavasi in presenza di una turba numerosa.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde al deputato Palizzolo, il quale chiede che « voglia dichiarare quali siano le intenzioni del Governo intorno alla esecuzione della Convenzione stipulata col Municipio di Palermo, per le opere di quel Porto. »

Assicura che il Governo intende che quella convenzione abbia la sua piena esecuzione e che i progetti tecnici relativi saranno esaminati senza indugi.

PALIZZOLO, augurando che i lavori lungamente attesi siano presto iniziati, desidera sapere se il Governo intenda mantener fede alle promesse del compianto ministro Genala, destinando gli avanzi alla costruzione di un bacino di carenaggio.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che le opere comprese nella convenzione non pregiudicano la costruzione di un bacino di carenaggio secondo le promesse del suo predecessore.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde a due interrogazioni, una degli onorevoli Imbriani-Poerio e Pansini « circa i tumulti avvenuti in Acquaviva delle Fonti, e l'arresto del consigliere Giacinto Maselli », e l'altra dell'onorevole Nocito sui tumulti stessi e le loro cause.

Pendendo un'istruzione giudiziaria, non può rispondere prima che essa sia ultimata.

IMBRIANI attribuisce i tumulti al sistema adottato dalla Casa Reale nell'Amministrazione delle Cappelle palatine; deplorando che il presidente del Consiglio non voglia rispondere.

NOCITO non crede che l'interrogazione sua invadesse il campo dell'autorità giudiziaria; giacchè non riguarda gli autori dei fatti. Ed osserva che i fatti stessi non si sarebbero verificati se il Governo avesse vigilato al rispetto dei diritti delle popolazioni.

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che da pochi giorni ha ricevuto una memoria sulla questione delle Cappelle palatine nel Barese, e non ha potuto quindi ancora rendersi esatto conto di quella questione; che però ritiene potrà essere risoluta con soddisfazione degl'interroganti.

IMBRIANI e NOCITO prendono atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, sperando che le risoluzioni ch'egli ha promesso di prendere appagheranno i loro desideri.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde alla interrogazione dei deputati De Martino, Afan De Rivera, Ungaro, De Bernardis, Casale, Della Rocca, Di San Donato, Flaùti, Placido, Casilli, Gerardi e Lentini i quali chiedono di « conoscere dopo le dichiarazioni fatte a ministro di commercio, il suo pensiero e i suoi intendimenti intorno ai bacini di carenaggio di Napoli ».

Dichiara di essere pronto a mantenere gl'impegni presi; e che se il compromesso dovesse fallire, per mancanza dell'altra parte contraente, il Governo non esiterebbe, nei limiti della legge 1889, ad assicurare la completa attuazione dell'opera.

E se occorresse a questo fine di spendere sei milioni invece dei cinque della legge, non esiterebbe a farlo.

DE MARTINO osserva che, dopo il diniego di approvazione dato dal Governo alla deliberazione con la quale il Banco di Napoli s'impegnava a fornire all'impresa costruttrice i milioni occorrenti, il compromesso deve ritenersi fin d'ora fallito, e però invita il Governo a non indugiare il necessario provvedimento.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che studierà la questione, e che i lavori non saranno fatti incompiutamente.

GIOVANELLI presenta le relazioni intorno ai seguenti disegni di legge:

Rinvio all'esercizio 1896-97 di un assegno di un milione per concorso dello Stato a favore dei danneggiati della Liguria

Maggiori assegni sul bilancio di agricoltura e commercio.

CARCANO presenta la relazione sopra un disegno di legge per anticipazioni alla Congregazione di carità di Roma.

NICOLOSI presenta la relazione sul disegno di legge per autorizzare un procedimento contro l'on. Bonajuto.

BRUNICARDI presenta un disegno di legge per autorizzare variazioni nel bilancio dei lavori pubblici.

CRISPI, presidente del Consiglio, domanda che siano sostituiti, nelle Commissioni per la legge dei provvedimenti finanziarii e per quella dei pieni poteri, gli onorevoli Colombo e Luzzatti.

Dice che potrebbe darsi tale incarico al presidente. (Sì! sì!)

MERZARIO fa in questo senso formale proposta.

PRESIDENTE prega la Camera di dispensarlo: nondimeno metterà ai voti la proposta dell'on. Merzario.

(E' appoggiata alla quasi unanimità).

Discussione della proposta di legge per l'ordinamento dei dominii collettivi nello Stato ex pontificio.

ADAMOLI, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio, accetta che la discussione si apra sul disegno della Commissione.

FERRI nota l'importanza del disegno di legge, ma lamenta che il relatore gli abbia dato un'impronta conservatrice.

Ricordata la legge del 1888, che ammetteva il principio della proprietà collettiva, dice che questa che si discute, deve più specialmente regolare l'amministrazione pratica di questa proprietà: e che la accetta in massima, riservandosi di proporre, con intenti socialisti, alcuni emendamenti ai due primi articoli.

L'oratore spiega il concetto dei suoi emendamenti, miranti allo scopo di non restringere, come fanno i proponenti il disegno di legge in numero troppo limitato di individui l'uso delle proprietà collettive, ma di costituirne invece il germe del futuro ordinamento sociale.

Considera prossima l'ora estrema del predominio della borghesia, la quale deve cedere il suo posto alle classi fino ad ora escluse dall'ordinamento sociale.

Esclude che i socialisti, come volgarmente si crede, aspirino alla spartizione della proprietà; imperocchè la piccola proprietà deve di necessità venire assorbita dal latifondo.

Essi vogliono invece che la terra, come l'aria e l'acqua, costituisca il patrimonio comune. (Commenti).

Spiega poi come i socialisti non intendano raggiungere con improvvisi rivolgimenti il loro sistema; e molto meno seminare odii tra le classi sociali, anzi la lotta di classe mira a far sparire ogni antagonismo fra le varie classi sociali, giacchè oggi ogni individuo non è che un avversario dell'altro.

PRESIDENTE richiama l'oratore a moderare i suoi giudizi.

FERRI non intende che affermare una conseguenza necessaria dell'ordinamento individualistico moderno, per giustificare i fini umanitari della lotta di classe.

PRESIDENTE invita l'oratore ad attenersi al disegno di legge. (Bene!)

FERRI non crede che il disegno di legge impedirà il fatale andare al collettivismo, poichè non tende che a diminuire il numero degli espropriati, ma non può risolvere esso la questione sociale.

Per renderlo meno inefficace, egli ed i suoi colleghi Prampolini, Badaloni, Berenini ed Agnini hanno proposto che ai domini collettivi sieno ammessi non soltanto gli utenti attuali, ma tutti gli abitanti del comune, e che l'amministrazione delle associazioni agrarie non sia riservata a determinate persone, ma che ad essa possano partecipare tutti i soci.

Termina esprimendo la convinzione che i partiti nella Camera devono avere una base economica; che due partiti sono possibili: quello che rappresenta l'individualismo borghese ed il socialista.

IMBRIANI parla per fatto personale rilevando alcune allusioni dell'on. Ferri.

Dice che sui banchi dell'estrema sinistra nessuno, riguardo agli ideali di giustizia sociale, è inferiore al deputato Ferri.

Non può approvare il programma della lotta di classe, che si va inconsideratamente predicando. (Bene!)

La classe borghese, che ora si va inventando, è stata la classe intelligente, quella che col pensiero, coi sacrifici, coll'azione ha emancipato le plebi (Approvazioni).

Comprende che cosa sia il collettivismo, ma egli lo vuole spontaneo, non forzoso, perchè altrimenti diventa tirannide; ed egli è nemico di tutte le tirannidi, da quella dei Governi assoluti a quella delle oclocrazie. (Vive approvazioni).

Quando ci sarà il collettivismo imposto, avremo la tirannide per opera di coloro che amministreranno la collettività. (Applausi generali — Interruzioni dell'on. Ferri).

Egli non ha mai mutato, non ha mai deviato dalla sua via. (Commenti). L'on. Ferri predicando il collettivismo non combatte sempre efficacemente la prepotenza attuale, l'oratore si è consacrato a combattere tutte le immediate dirette prepotenze, e tutte le ingiustizie. (Bene!)

FERRI avrebbe diversi fatti personali cui rispondere, però eviterà tutti quelli, che per la loro natura non sono degni di tenere posto in una polemica fra lui e l'onorevole Imbriani.

Afferma che qualunque sia il suo stato sociale lo deve a lui stesso.

Una voce. Questo è individualismo

FERRI L'onorevole Imbriani inoltre rimproverò quasi all'oratore di non essere stato coerente nelle sue idee politiche e sociali. Ora a questo rimprovero deve rispondere che si può essere sospetto quando cambiando di opinioni, un deputato si accosta al Governo, non quando se ne allontana.

Infine l'onorevole Imbriani ha detto che egli è propugnatore della libertà: evidentemente lo è della libertà borghese, che lascia campo agli sfruttatori di depauperare gli sfruttati.

PRESIDENTE richiama l'oratore ad un linguaggio più temperato.

FERRI conclude dicendo che, se l'onorevole Imbriani ci ripenserà, vedrà che egli siede nel gran partito degli individualisti mentre l'oratore è fra i socialisti.

IMBRIANI replica dicendo che non ha voluto accennare a fatti troppo personali, tanto vero che non ha parlato del socialismo del suo interlocutore, che è così largo che va dal pranzo nella Reggia, fino al Congresso di Reggio Emilia (Ilarità).

È rimasto nella discussione dei principî, ed ha affermato ed afferma che l'amore della giustizia e dei miseri non è un monopolio dei socialisti, e dell'onorevole Ferri; tanto è vero che altri più dell'onorevole Ferri sta in contatto diretto con le classi diseredate.

FERRI dice che la discussione è troppo importante per poterе continuare ora; perciò vi tornerà sopra in altra occasione più opportuna, che si presenterà entro lo stesso Parlamento.

Presentazione di un disegno di legge.

BLANC, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per la proroga quinquennale dei tribunali della riforma in Egitto.

Si riprende la discussione del disegno di legge sui dominii collettivi.

ZUCCONI ricorda brevemente la storia dei provvedimenti concernenti i dominii collettivi nelle provincie ex pontificie, e rileva come questa legge rappresenti una vera riforma di carattere sociale.

Difende questa proposta di legge contro le censure dell'onorevole Ferri, dimostrando come essa, richiamando a nuova vita antichi e benefici ordinamenti, si ispiri ad un concetto veramente democratico e provveda validamente al benessere di numerose popolazioni.

Espone i concetti, che informano la proposta di legge, ed invoca per l'approvazione di questa l'unanime concorso di ogni parte della Camera.

Esamina gli emendamenti proposti dall'onorevole Ferri, osserva che al primo di essi osta una evidente ragione di giustizia, siccome quello che si riduce ad una parziale spogliazione degli attuali utenti in prò degli altri abitanti del Comune, ed ostano inoltre considerazioni d'ordine pratico.

Quanto al secondo emendamento, che tende ad ammettere al voto gli utenti senza distinzione di sesso, crede si tratti piuttosto di materia regolamentare.

Accenna ad alcuni emendamenti, che si riserva di presentare.

Concludendo dichiara che approverà la proposta legge, se anche i suoi emendamenti non fossero accettati; poichè la considera come un passo verso la costituzione di una forma di proprietà, che può concorrere efficacemente a migliorare le sorti dei non abbienti. (Bene!)

ADAMOLI, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, senza seguire nel loro vivace dibattito gli onorevoli Ferri e Imbriani, dichiara a nome del Governo che accetta la proposta di legge, rendendo omaggio all'opera dotta e zelante dell'onorevole relatore.

All'onorevole Ferri dichiara che non può accettare il primo suo emendamento, siccome quello che rappresenta una lesione al diritto degli attuali utenti: così pure non crede opportuno l'altro suo emendamento.

Accetta poi l'ordine del giorno, col quale la Commissione invita il Governo ad ispirarsi al principio della proprietà collettiva per risolvere sollecitamente la questione dei diritti d'uso e dei demani collettivi in tutte le altre provincie d' Italia, purchè vi sia incluso un inciso, nel quale sia detto che il Governo dovrà applicare questi principî dove e quando gli parrà conveniente.

FILOPANTI approverà la proposta di legge dell'onorevole Tittoni; ma essa è ben lungi dal rispondere all'esigenze delle classi lavoratrici.

La questione sociale non sarà risoluta se non quando saranno attuati i tre concetti, sui quali altra volta l'oratore ebbe ad intrattenere la Camera: gli Stati Uniti d'Europa, la proprietà collettiva, una religione amica dello Stato.

TITTONI, relatore, si compiace della singolar ventura toccata a questa proposta di legge, la quale ebbe coll'appoggio del Governo il plauso dei colleghi appartenenti ai più opposti partiti.

Non seguirà l'onorevole Ferri (che oggi rappresenta alla Camera

l'intero partito socialista) in tutte le sue ampie disquisizioni. (Si ride).

Si limiterà a dichiarare che i proponenti di questa legge furono mossi dal convincimento di fare un'opera di conservazione e di redenzione sociale.

Pensare alle plebi sofferenti e provvedere al loro miglioramento non è il monopolio del partito socialista.

Dal resto egli si compiace della presenza di questo partito alla Camera, perchè le sue stesse esagerazioni obbligano gli altri a riflettere a quel che vi può essere di erroneo nelle teorie economiche e politiche dominanti.

Il torto del partito socialista è di non separare abbastanza la sua causa da quella di coloro, che del socialismo scientifico prendono la sola parte negativa, servendosene di pretesto per sfogare i loro rancori.

Osserva infine che la lotta di classe risponde ai sentimenti egoistici, che sono il lato meno nobile della natura umana, anzichè ai principii di un alto e nobile altruismo.

Venendo più specialmente alla proposta di legge, ne spiega e ne giustifica il principio informatore, rendendo ragione delle singole disposizioni della legge stessa.

Avverte che la Commissione vuol tenere la sua proposta nei modesti limiti attuali, per non compromettere un vantaggio certo ed immediato in nome di troppo vaghi e troppo remoti ideali

Perciò non può accettare le proposte dell'onerevole Ferri, al quale osserva che la presente legge non provvede già, com'egli disse, esclusivamente all'interesse dei piccoli proprietari, ma anche ai lavoratori non abbienti.

A coloro che non fanno parte delle attuali comunanze agrarie si potrà provvedere nel modo indicato dalla Commissione col suo ordine del giorno, ma non mai violando ed usurpando i diritti altrui.

Si riserva di trattare ai singoli articoli degli emendamenti accennati dall'onorevole Zucconi.

Conclude osservando che oggi, forse più che in occasione di altre tempestose sedute, la Camera potrà dire veramente di non aver perduto la sua giornata. (Bene — Bravo — Vive approvazioni).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e rimanda a domani la discussione degli articoli.

Presentazione di una relazione.

DE NICOLO' presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Imbriani.

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dell'interno sull'urgente necessità di venire in aiuto alle numerose vittime del digraziato avvenimento succeduto nel cimitero di Grossotto (Sondrio) il 12 corr.

« Torelli ».

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, assicura l'onorevole Torelli di aver chieste informazioni relativamente al disastro di Grossotto e di aver mandato sussidi nella misura dei fondi disponibile.

TORELLI ringrazia.

PRESIDENTE comunica le seguenti altre interrogazioni.

« Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sul decreto che convoca collegi elettorali in Provincie ove vige lo stato d'assedio.

« Cavallotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra se intende, nell'interesse della difesa dell'isola della Sardegna, modificare in tutto od in parte l'attuale sede dei comandi militari.

« Pais. »

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro del tesoro se intenda porre ad effetto le annunziate riforme della circolazione e la coniazione delle monete di *nikel* prima che i decreti reali siano convertiti in legge.

« Ambrosoli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per conoscere se crede sufficienti, nel tempo e nella misura in cui sono stabiliti negli specchi allegati alla sua esposizione finanziaria, gli stanziamenti pei rimborsi dovuti alle Provincie, che hanno i lavori catastali accelerati.

« Ottavi. »

« I sottoscritti, fidenti nelle promesse fatte dall'onorevole ministro dei lavori pubblici pei bacini di carenaggio di Napoli, lo interpellano sulla soluzione data al problema di vitale interesse per quella città.

« De Martino, Afan De Rivera, Lentini, Placido, Di San Donato, Girardi, Casale, De Bernardis, Flaùti, Della Rocca, Ungaro, Casilli. »

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Luzzatti Ippolito ha presentato una proposta di legge, che sarà trasmessa agli uffici.

La seduta termina alle 18.

DIARIO ESTERO

Il *Times* crede che sarà cura di lord Rosebery di accrescere le forze navali dell' Inghilterra.

« E' dovere di lord Rosebery, aggiunge il *Times*, di decidere se la supremazia britannica sarà affermata senza contestazione o se la nostra sicurezza nazionale, la nostra prosperità commerciale e la nostra posizione imperiale saranno sempre alla mercè di un sistema che in dieci anni, ha già prodotto tre panici successivi ».

***

I capi del partito parnellista hanno pubblicato a Dublino un manifesto molto energico, nel quale si fa risaltare che, in seguito al ritiro di Gladstone, il popolo irlandese ha perduto ogni speranza di ottenere la sua autonomia.

***

Il *Daily News* dice che la nomina di sir Frank Lascelles, già ambasciatore a Teheran, ad ambasciatore presso la Corte di Russia, sarà accolta assai favorevolmente a Pietroburgo.

Lord Rosebery, aggiunge il *Daily News*, ha scelto un diplomatico che ha molta esperienza specialmente dal punto di vista degli affari orientali che esso ha imparato a conoscere durante il suo lungo soggiorno in Oriente e nell'estremo Oriente.

L'esperienza diplomatica che esso ha acquistato ad Atene ed in Egitto, gli rende famigliare la questione d'Oriente.

In principio della sua carriera esso fu presso quasi tutte le Ambasciate d'Europa. È questa una garanzia delle sue vedute larghe e liberali.

***

Il corrispondente viennese dell'*Indépendence* comunica a questo giornale, con ogni riserva, una voce che gira nei circoli diplomatici di Vienna.

Si racconta cioè che l'Imperatrice di Russia doveva passare parecchie settimane ad Algeri, col suo figlio infermo, Granduca Giorgio. Durante il suo soggiorno in Algeri l'Imperatrice avrebbe ricevuto la visita della squadra russa del Mediterraneo, che avrebbe passato in rassegna insieme colla squadra francese, la quale sarebbe andata raggiungere i legni russi.

Gli ultimi incidenti diplomatici e particolarmente il miglioramento delle relazioni tra la Germania e la Russia, risultante dalla conclusione del trattato di commercio, avrebbero fatto abortire questo progetto. Anzi l'Imperatrice avrebbe rinunziato affatto al suo viaggio in Africa.

***

Le idee fondamentali del progetto di riforma elettorale in Austria sono le seguenti:

I distretti e le curie elettorali esistenti nelle singole provincie non subiscono modificazione alcuna.

È creata una nuova classe di elettori, alla quale hanno diritto di appartenere tutte le persone di sesso maschile che abbiano compiuto il 24° anno d'età, non erano comprese tra coloro che il § 20 dell'attuale regolamento elettorale esclude dal diritto dell'esercizio di voto (militari, gendarmi, ecc.) e

1) siano domiciliati nel rispettivo distretto elettorale almeno da sei mesi;

2) abbiano frequentato un ginnasio od una scuola reale superiore nell'interno, oppure gli istituti pareggiati per l'abilitazione al volontariato di un anno;

3) abbiano in altro modo conseguito il diritto al volontariato di un anno;

4) abbiano frequentato una scuola industriale superiore o una scuola di agronomia sovvenzionata dallo Stato o dalla provincia;

5) appartengano, almeno da tre anni, a una Cassa ammalati.

La questione se l'elezione debba aver luogo direttamente o indirettamente, è riservata alle Diete provinciali.

***

Questo progetto di riforma ha prodotto molto malcontento nel club della Sinistra riunita e per dissiparlo, il ministro delle finanze, dottor Plener si è presentato in una seduta del club stesso. Il dottor Plener dichiarò che il governo, per mantenersi fedele al programma esposto al Reichsrath, vuole e deve condurre a termine la riforma elettorale. Il fatto, egli disse, che il governo non ha presentato ancora proposte concrete, non può essere ragionevolmente causa di inquietudini e di apprensioni. Il governo, in tale materia procederà lentamente, facendo un passo alla volta. Questo sistema garantisce il Parlamento contro le sorprese dalle quali il gabinetto è assolutamente alieno.

Recentemente, aggiunse il ministro, fu deciso in Consiglio dei ministri che il governo, prima di presentare al Parlamento il progetto di legge per la riforma elettorale, aspetterà che i varii gruppi formanti la coalizione si siano accordati almeno sulle basi fondamentali della riforma.

Durante la seduta fu data lettura di una mozione del dott. Neilsberg, attuale presidente del club, esprimente fiducia nei ministri, dottor Plener e Wurmbrand e insieme la speranza che essi influiranno sui loro colleghi perchè il progetto di riforma non contenga disposizioni dannose agli interessi della borghesia tedesca e perchè si riconoscano, per quanto è possibile, i diritti delle classi operaie.

NOTIZIE VARIE

L'Imperatrice di Germania ad Abbazia. — I telegrammi hanno annunciato l'arrivo di S. M. I. l'Imperatrice Augusta Vittoria a questa stazione climatologica sull'Adriatico.

Non riusciranno quindi prive di interesse per i nostri lettori le seguenti notizie in data del 10.

« Un alto stendardo nero-bianco-rosso, che si eleva dinanzi alla villa « Amalia », è l'unica cosa che finora annunzi l'arrivo degli ospiti augusti.

Del resto Abbazia ha il suo aspetto ordinario; niente preparativi di feste, e ciò per accondiscendere al desiderio dell'Imperatrice Augusta Vittoria, la quale ha bisogno di quiete e domanda che il suo ingresso ad Abbazia avvenga senza pompe ed il suo soggiorno non sia in alcun modo turbato.

I primi saluti all'Imperatrice verranno presentati a Mattuglie, dove il luogotenente imperiale austriaco cav. de Rinaldini, che arriverà qui domani, riceverà l'augusta ospite per incarico dell'imperatore Francesco Giuseppe. L'imperatrice, i principi ed i loro seguiti saliranno in *landau*, coi quali si recheranno ad Abbazia; precederà il corteo la vettura del luogotenente cav. de Rinaldini.

In Abbazia l'Imperatrice sarà salutata nella villa « Amalia » dal direttore degli stabilimenti di cura, signor Silberhuber.

Non si conosce ancora il giorno dell'arrivo dell'Imperatore Guglielmo, però lo si attende per la settimana santa e si crede che subito dopo di lui arriverà qui anche l'Imperatore Francesco Giuseppe per salutare la coppia imperiale tedesca.

Nelle ville « Amalia » ed « Angiolina », circondate da fitti alberi, si lavora con febbrile attività sotto la direzione del segretario del maresciallo di Corte di Berlino signor Waldmann.

L'interno della villa « Amalia », dove alloggerà l'Imperatrice coi principini più piccoli, e più tardi anche l'imperatore, non ha un arredamento principesco; i suoi locali sono ammobiliati secondo le esigenze di un borghese benestante, con tutte le comodità possibili. È certo però che l'Imperatrice tedesca non tarderà a famigliarizzarsi con la graziosa villa, la cui facciata principale, come quella della villa Angiolina, guarda il mare.

L'arredamento della villa « Angiolina » la quale, com'è noto, era preferita alle altre dalla principessa ereditaria vedova Stefania, è molto più elegante della villa « Amalia » ed in uno stile più distinto. La sala maggiore della villa, che è al pianterreno, servirà da sala di studio e di giuoco per i principini. Da questa sala, salendo uno scalone fiancheggiato da oleandri e da piante di alloro, si giunge in un giardino pensile chiuso da una terrazza in forma di semicerchio, la quale guarda sul mare.

Questo giardino ricco di palme e fiori multicolori, non sarà aperto al pubblico, e non lo sarà neppure il padiglione per l'orchestra. La coppia imperiale potrà vedere dalle finestre della villa « Amalia » i principini che si divertiranno nella villa « Angiolina ». I lavori di arredamento saranno terminati lunedì. Quindi si farà una accurata revisione per accertarsi che tutto sia nel più perfetto ordine, giacchè la Imperatrice tedesca suole fare un esame perfino nelle stanze del suo seguito ».

Un surrogato del vetro per le finestre. — Scrivono da San Francisco di California che va prendendo importanza colà una recente invenzione per sostituire i vetri delle finestre con fogli di gelatina bicromata, traslucente come il vetro opalino. Riflette i raggi del sole è robusta e flessibile, si piega senza rompersi, non è offesa dal gelo e non iscolorisce per intemperie ed umidità. Cattiva conduttrice del calore, diventa più forte quanto più rimane esposta all'aria.

La prima scuola di medicina in Cina. — Il 19 dicembre ultimo si aprì in Cina la prima scuola di medicina organizzata sul sistema delle Europee.

Il Vice Re Li-Hong-Tchang presiedè in persona alla cerimonia dell'inaugurazione. Le costruzioni dello stabile sono costate circa 185,000 lire. Dirige la scuola un medico inglese laureato a Dublino.

Nuova invenzione di Edison. — È noto lo strano istrumento inventato ultimamente dall'Edison ed al quale egli ha dato nome di Kinetoscopio.

Esso permette la fedele riproduzione degli esseri in movimento, mercè una rapida successione di fotografie proiettate sopra un parafuoco.

Ora, secondo un dispaccio da New-York, l'Edison ha perfezionato il suo apparato in modo da ottenere in brevissimo tempo un gran numero d'impressioni, la cui serie presto ricostruisce, con sorprendente fedeltà, l'oggetto in movimento, e dà a tale riproduzione il carattere d'un dipinto animato.

Il soggetto scelto dal celebre elettricista per la prima serie di fotografie è stato il noto ercole americano Sandow.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 12. — Alle ore 18,30 è arrivato S. A. R. il Principe di Napoli, ossequiato alla stazione dalle autorità.

TORINO, 12. — Kossuth ha passato una buona giornata.

Lo stato generale è migliorato.

MADRID, 12. — Il nuovo Ministero risulta definitivamente così composto:

Sagasta, Presidente del Consiglio.
Moret, affari esteri.
Aguilera, interno.
Lopez Dominguez, guerra.
Ammiraglio Pasquin, marina.
Becerra, colonie.
Amos Salvador, finanze.
Capdepon, giustizia.
Groizard, lavori pubblici.

MONTEVIDEO, 13. — Il dott. Ellauri ha rifiutato nuovamente la presidenza della Repubblica.

La sua decisione fu bene accolta.

WASHINGTON, 13. — Il ministro di Stato ha ricevuto un dispaccio da Rio-Janeiro, il quale dice, che l'ammiraglio Saldanha da Gama, si è rifugiato a bordo di un bastimento portoghese, e che si dichiara pronto ad arrendersi, se il maresciallo Floriano Peixoto, gli garantisce la sua protezione.

NEW-YORK, 13. — La polizia arrestò l'operaio irlandese John Kelly, il quale portava bombe e cartuccie di dinamite.

VIENNA, 13. — I giornali hanno da Sofia che i medici professori Braun e Schauta, con un'assistente, sono stati nuovamente chiamati a Sofia.

Sembra che si dovrà fare un'operazione chirurgica alla Principessa di Bulgaria.

RIO-JANEIRO, 13. — Un decreto del Governo invita i cittadini a lasciare la città, dovendo i forti rimasti fedeli al Governo cominciare a bombardare la squadra degli insorti, nonchè il forte di Villegaignon e le isole Cobras.

Le navi di Peixoto si avvicinano.

TORINO, 13. — Kossuth ha passato la scorsa notte meno agitata. Il suo stato è soddisfacente.

RIO-JANEIRO, 13. — Per mezzo del comandante della nave da guerra portoghese, l'ammiraglio Saldanha da Gama ha offerto di capitolare.

Le condizioni della capitolazione sarebbero: Resa dei forti e delle navi insorte nella baja e consegna dei prigionieri; ritiro dell'ammiraglio e dei suoi ufficiali all'estero, sotto la protezione del Governo portoghese; finalmente, che sia garantita la vita ai soldati ed ai marinai insorti.

LONDRA, 13. — La Camera di commercio diresse a lord Rosebery, a nome della Camera di commercio delle Indie, una petizione, chiedendo che venga ripresa la Conferenza monetaria internazionale.

MONTEVIDEO, 13. — Il dottore Ellauri fu eletto Presidente della Repubblica con 45 voti, contro Gomenhoro che ne ebbe 43.

BRUXELLES, 13. — Bounder de Molsbroeck, ministro del Belgio a Madrid, è stato trasferito a Roma nella stessa qualità presso il Papa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano.

Il dì 13 marzo 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	761.2
Umidità relativa a mezzodì	63
Vento a mezzodì	SW quasi calmo.
Cielo	1/2 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 18.°5. Minimo 8.°0.

Pioggia in 24 ore: incalcolabile.

Li 13 marzo 1894.

In Europa continua intensa, estendendosi al Centro, la depressione delle isole britanniche; pressione a 765 mm. sulla Grecia, a 767 all'estremo Nordest, Ebridi 739; Parigi 749; Zurigo 758.

In Italia nelle 24 ore: barometro qua e là leggermente disceso, alcune pioggiarelle al Sud della Calabria e lungo la costa orientale della Sicilia, diverse nebbie nel continente; venti debolissimi o calma; temperatura mitissima.

Stamane: cielo sereno nelle Marche e negli Abruzzi, nuvoloso e nebbioso altrove; venti deboli meridionali o calma.

Barometro livellato da 764 a 765 mm. nella penisola salentina, a 762 a Palermo, Parma, Budapest.

Mare calmo.

Probabilità: venti freschi del 2° quadrante; cielo nuvoloso con pioggie; temperatura elevata.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 13 marzo 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio . .	sereno	calmo	17 2	10 4
Genova	coperto	calmo	14 7	11 4
Massa Carrara . .	coperto	calmo	16 0	10 7
Cuneo	coperto	—	13 9	6 3
Torino.	coperto	—	14 6	9 5
Alessandria . . .	—	—	—	—
Novara.	coperto	—	16 8	8 0
Domodossola. . .	coperto	—	17 1	8 0
Pavia	coperto	—	18 3	8 3
Milano.	coperto	—	17 1	9 ~
Sondrio	coperto	—	15 5	8 0
Bergamo	nebbioso	—	14 8	9 0
Brescia.	coperto	—	14 6	10 5
Cremona	coperto	—	17 3	9 2
Mantova	coperto	—	17 2	9 5
Verona	coperto	—	16 2	10 6
Vicenza	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	13 2	7 3
Udine	coperto	—	14 0	8 5
Treviso	nebbioso	—	14 3	9 4
Venezia	coperto	calmo	14 9	9 4
Padova.	coperto	—	15 1	9 5
Rovigo.	nebbioso	—	16 6	8 8
Piacenza	coperto	—	16 6	9 7
Parma	coperto	—	16 5	8 0
Reggio Emilia . .	3/4 coperto	—	17 2	9 0
Modena	3/4 coperto	—	16 9	7 7
Ferrara	nebbioso	—	16 8	9 0
Bologna	1/4 coperto	—	16 8	8 2
Ravenna	1/4 coperto	—	20 0	3 1
Forlì	1/4 coperto	—	17 9	8 8
Pesaro.	sereno	calmo	18 4	5 9
Ancona	1/2 coperto	calmo	16 0	9 5
Macerata	sereno	—	16 4	8 9
Ascoli Piceno . .	sereno	—	16 0	6 8
Perugia	1/2 coperto	—	15 8	8 5
Camerino. . . .	sereno	—	13 9	5 9
Pisa.	1/4 coperto	—	22 0	6 4
Livorno	sereno	calmo	15 8	9 5
Firenze	1/4 coperto	—	16 6	9 2
Arezzo.	coperto	—	17 5	8 0
Siena	coperto	—	15 5	8 0
Grosseto	3/4 coperto	—	17 0	11 4
Roma	1/4 coperto	—	16 3	8 0
Teramo	sereno	—	16 2	7 0
Chieti	sereno	—	15 4	3 6
Aquila	sereno	—	14 0	2 0
Agnone	sereno	—	15 1	5 1
Foggia.	caliginoso	—	19 0	6 0
Bari.	coperto	calmo	20 1	8 7
Lecce	nebbioso	—	19 7	8 0
Caserta	1/2 coperto	—	19 1	7 6
Napoli	3/4 coperto	calmo	15 2	9 8
Benevento . . .	nebbioso	—	18 0	4 7
Avellino	nebbioso	—	15 1	1 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	14 6	4 9
Cosenza	coperto	—	17 0	4 2
Tiriolo.	piovoso	—	13 1	4 0
Reggio Calabria. .	coperto	calmo	18 0	13 0
Trapani	nebbioso	calmo	18 8	11 1
Palermo	piovoso	legg. mosso	19 4	10 2
Porto Empedocle .	coperto	mosso	18 5	12 0
Caltanissetta . . .	—	—	—	—
Messina	coperto	agitato	17 2	13 2
Catania	coperto	calmo	15 9	11 2
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	16 7	10 6
Cagliari	coperto	calmo	18 0	13 0
Sassari.	coperto	—	17 8	8 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 marzo 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0|0 1ª grida		— —	86,10 07 1|2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0|0 2ª grida	86,15 10	86 11 1|4			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	86,25	— —			— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0|0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0|0 2ª grida		— —			55 —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			93 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0		— —			88 75
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0|0		— —			92 50
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0|0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0|0 1ª Emissione		— —			42, —
»	500	500	dette 4 0|0 2ª a 8ª Emissione		— —			415 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0|0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			371 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0|0		— —			460 —
»	500	500	» » » » » 4 1|2 0|0		— —			475 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0|0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1|2 0|0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			605 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			461 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —	269		— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
3 agosto 93	1000	750	Az.i Banca Nazionale		— —			915 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			75 50
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			130 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			80 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			152 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	651		— —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1015 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	93 94		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			33 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			80 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	143		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			260 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			80 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			15 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			41 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			63 —
»	250	125	» » - Vita		— —			216 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			274 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			464 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			220 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	114 12 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	114 75	114 80	114 90	114 80	— —	114 80
2	Londra	90 giorni	— —	28 76	28 78	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	28 89	— —	— —	28 97	28 95	— —	28 94
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 29 marzo — Compensazione . . . 30 marzo

Prezzi di Compensazione. 29 » — Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1894

Rendita 5 %	85 80	Az.i Soc. Tramway Omnibus.	140 —
detta 3 %	54 50	» » Molini Mag. Gen.	95 —
Prestito Rothschild 5 %	105 —	» » Immobiliare	40 —
Obb.i Città di Roma 4 %	415 —	» » Fond. Italiana	— —
» Cred. Fond. S. Spirito	365 —	» » Min. Antimonio	170 —
» » » B. Nazion.	460 —	» » Mat. Laterizi	25 —
» » » »	475 —	» » Navig. Gen. Ital.	280 —
Az.i Ferr.e Meridionali	600 —	» » Metallurgica Ital.	75 —
» » Mediterranee	458 —	» » Piccola Borsa	198 —
» Banca Nazionale	935 —	» » Caoutchouc	15 —
» » Romana	400 —	» » An. Piem. di Elettr.	160 —
» » Generale	80 —	» » Risanamento	40 —
» Banco di Roma	180 —	» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» Banca Tiberina	15 —	» » Fondiaria Incendio.	64 —
» Soc. Industriale	80 —	» » » Vita	222 —
» » Cred. Mobiliare	157 —	Obb.i Soc. Immob. 5 %	250 —
» » Gas	640 —	» » » 4 %	110 —
» » Acqua Marcia	990 —	» » Ferroviarie	275 —
» » Condotte d'acqua	100 —	» Ferr. Napoli-Ottajano	220 —
» » Gen. Illuminazione	300 —		

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

12 marzo 1894.

Consolidato 5 %	L. 85 997
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso.	» 83 827
Consolidato 3 %, nominale	» 53 937
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 52 637

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: EVARISTO GARRONI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* Tomino Raffaele.